

Protagonisti

Come reinventarsi in chiave sostenibile, recuperando il valore del tempo

C'è chi ha scelto di cambiare vita e puntare sui propri hobby e chi ha ereditato passioni di famiglia: le storie



cosmetici solidi. «Laureata in economia e commercio ho fatto tanti lavori, l'ultima mia occupazione tradizionale è stata la commessa, che con la pandemia e la nascita del primo figlio ho lasciato. Da sempre e ancora di più da quando sono mamma ho coltivato l'interesse a un prodotto per la cura del corpo che non inquinasse, che non sprecasse la risorsa così centrale per la nostra vita come l'acqua. A

del prodotto ma anche il lavoro giusto ed etico senza sfruttamento».

Stessi valori ma altra storia quella dei fratelli veneti Silvio e Luca Potente, nati e cresciuti a Marcon, una cittadina vicino a Venezia, nei primi anni Ottanta. Un'infanzia sportiva segnata dalla passione trasmessa dal nonno per la bicicletta. Oggi sono al timone della loro impresa Cycled che produce accessori, cinture, bracciali portachiavi, cover per cellulari, cinturini per orologi sfruttando il «coper-toncino» di bici da corsa. Studi e lavori all'estero, anche i fratelli Potente arrivano all'artigianato da grandi. «Essendo entrambi anime sia appassionate che artistiche, aiutati dall'esperienza internazionale e dall'insegnamento di vita che ci ha portato sempre a massimizzare, ci siamo concentrati sulle gomme delle nostre biciclette da corsa — racconta Silvio — Non avendo gli strumenti adeguati per gestire questo materiale forte e virtuoso, abbiamo iniziato a lavorarlo solo con mani, forbici, punzonatrice, ago e filo e il risultato è stato una cintura». Era il 2012 e da quella piccola produzione personale Silvio e Luca hanno deciso di condividere l'idea con una manciata di amici per poi avviare l'impresa. «Oggi siamo felici di essere a Firenze con un prodotto di innovazione ed economia circolare che utilizza un materiale che ha già compiuto la sua prima vita, ha già soddisfatto il suo primo motivo d'essere ed ora riceve un altro uso, un'altra vita molto più lunga del motivo per cui era stato prodotto in prima fase».

Laura Antonini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Primo piano
Dall'alto:
Daniela Marzola, Silvio e Luca Potente e Chiara Malangone

dotti Kiliko viene così realizzata in un piccolo laboratorio senza l'utilizzo di macchine automatiche, dalla produzione all'inscatolamento, «con ingredienti di prima qualità, senza sfruttamento della manodopera, senza test su animali». «Perché — conclude Chiara — siamo consapevoli che la sostenibilità non riguarda solo «la mancanza di plastica nel prodotto», ma un discorso più ampio, rivolto a garantire uno stile di vita interamente sostenibile con scelte che riguardano il packaging, le materie prime



l'Iran. E poi, naturalmente, un affondo sui nostri di artigiani, toscani innanzitutto e italiani. Li troveremo nella sezione che si chiama non a caso «Viaggio in Italia» e che è allestita in Sala della Volta. Con video installazioni e oggetti che sono collegati alle bellezze anche paesaggistiche toscane e italiane l'allestimento è promosso da Fondazione Cr Firenze e realizzata dall'Osservatorio dei Mestieri d'Arte. «È un modo per dare risalto ai nostri manufatti — spiega Becattini che anticipa — fino a ora ci siamo concentrati a mettere in sicurezza la Fiera e questa mostra. Dal prossimo anno, quando saremo con un bilancio in attivo — il fatturato presunto del 2024 è di 20 milioni, il più alto di sempre

Da sapere

● Mida, la Mostra Internazionale dell'Artigianato promossa e organizzata da Firenze Fiera in collaborazione con le principali istituzioni e associazioni di categoria, da domani al 1° maggio taglierà il traguardo dei suoi primi 88 anni, riconfermando il suo primato di prima fiera «artigiana» d'Italia

● Orario di apertura: tutti i giorni dalle 10 alle 20

● Ristorazione all'aperto: tutti i giorni dalle 10 alle 22 (ultimo giorno dalle 10 alle 20)

● Tutte le info: www.mostrarartigianato.it

Quella della sostenibilità è una caratteristica virtuosa dell'artigianato su cui oggi sono in molti a scommettere. I prodotti fatti a mano in piccole produzioni, dove la durabilità è un valore per chi lo realizza e per chi lo acquista, sono sempre più richiesti da una platea di consumatori sensibili al tema dell'ambiente e desiderosi di contribuire con le proprie scelte quotidiane al futuro del Pianeta. La Mostra dell'Artigianato di Firenze, ha intercettato questa tendenza e ha saputo farsene portavoce tanto da conquistare per l'edizione 2024 la certificazione ISO 20121 come evento sostenibile attraendo anche espositori che sul riciclo e sull'ecosostenibilità hanno fatto il loro credo. Basta fare un giro tra gli stand per trovare artigiane e artigiani che investono nel prodotto sostenibile.

«L'idea — racconta Daniela Marzola di Placida Lettis Luce che a Mida porta le sue luci industriali hand made — è quella di presentare oggetti a cui si dà una nuova chance di vita grazie alla manualità. I prodotti che realizzo sono lampade industriali che senza uso di colle, sabbie e procedimenti inquinanti tornano a vivere grazie a un restauro attento». Piantane, luci da parete e da scrivania che ben si adattano alle diverse esigenze di arredo «dal classico al contemporaneo». «Nella mia prima vita lavoravo nella telefonia. Una vita stressante che oggi, dopo aver dato sfogo al mio hobby di sempre, ossia restaurare le lampade industriali, non mi manca affatto. Occorre recuperare il valore del tempo nel lavoro come nella vita e da questo si genera la giusta e coerente dimensione per dare una chiave di volta anche al nostro ambiente».

Assieme a Daniela, al suo debutto a Mida, c'è anche Chiara Malangone che ad Agliana da qualche anno con l'aiuto del marito Antony ha dato vita a Kiliko, una piccola azienda artigiana che realizza



Senza confini
Dal prossimo anno promuoveremo il nostro artigianato all'estero

per Firenze Fiera — ci occuperemo di promuovere il nostro artigianato all'estero, con progetti compatibili con le esigenze di lavoro degli artigiani e muovendoci in sinergia con Camera di Commercio, Comune, Regione e associazioni di categoria. Una collaborazione — conclude il presidente — che è già in atto adesso, e lo è da sempre, visto che la nostra realtà mette insieme più player e riesce a far rete con tutti i soggetti istituzionali più importanti del territorio». L'obiettivo dichiarato dei vertici della Fiera è crescere anche in numero di visitatori. Lo scorso anno furono 65 mila spalmati in tutta la settimana. Quest'anno ce la si potrebbe fare a superare il numero delle presenze alla Fortezza da Basso.

Chiara Dino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Largo ai creativi

I gioielli, i quadri: elogio del made in Florence

Le botteghe di Cna e Confartigianato aprono il sipario su originalità e bellezza

Arripa che dalle cose rotte possono nascere gioielli al Padiglione delle Ghiaie lo stand Oro Zucchino espone collane in oro e frammenti di recupero di ceramiche apparentemente inutilizzabili. Poco più in là, Beatrice Venturini, con bottega in viale Amendola ma forte di un'esperienza in Oltrarno, espone mobili, cornici, lampade dorati, antichizzati, restaurati come solo lei sa fare, mentre da Birbablu troverete solo libri e giochi che servono a far crescere in modo intelligente e divertente i vostri bambini. Il Padiglione delle Ghiaie è di totale pertinenza

di Cna Firenze: porta varie tipologie di artigiani con una forte presenza di quanti si misurano con la gioielleria, ma non solo. C'è Dani, che fa lampade in legno e carta di gelso trattata con resine, c'è Olimpia che confeziona borse in pelle e stoffa per lui e per lei. C'è Paola infine, solo per fare ancora un paio di esempi che, con la seta dipinta, a mano con colori a base d'acqua cuce foulard e abiti mentre da Narblue asciugamani e biancheria in bamboo e tessuti naturali meritano la sosta. La sezione fiorentina curata dalla Confederazione nazionale artigiana sezione Firenze, Ar-

In breve

● Si chiamano Artefacendo e Pezzi Unici, sono le sezioni di Mida dove il focus è sull'artigianato fiorentino

● Si trovano rispettivamente al Padiglione delle Ghiaie e alla Palazzina Lorenese, a cura di Cna e Confartigianato

tefacendo è il suo nome, non è la sola, a proporre i lavori di artigiani del nostro territorio. Poco più in là, alla Palazzina Lorenese, c'è Pezzi unici, l'area che nasce dalla curatela di Confartigianato Firenze dove da Sveta gli abiti sono confezionati a mano e con forme asimmetriche mentre da Skenotecnica le proposte sono rivolte a chi organizza eventi: si propongono scenografie, complementi d'arredo in resina e sculture.

E ancora: Velia fa gioielli in vetro di Murano, Sandra Rosadini coi suoi gioielli come sculture sembra sia lì per mostrare quanto sia labile il con-



fine tra artigianato e arte così come Filippo Rossi che porta i suoi dipinti, da acquistare o da affittare per chi ne avesse bisogno per fare colpo in studio o magari a una cena di lavoro. Lui, che si è formato al-

In versi
I teli decorati con versi di poesie di Narblue al Padiglione delle Ghiaie

l'Accademia di Belle Arti di Firenze e sempre in città ha studiato Storia dell'Arte all'Università collabora anche con il direttore del Museo dell'Opera del Duomo Timothy Verdon e ha dato al suo marchio il nome, davvero calzante, di Magnifice. Se non vi basta restate ancora tra questi due padiglioni per scoprire come davvero, a conoscerne i nomi più significativi, Firenze è ancora una città di artigiani, magari non più concentrati in Oltrarno, che hanno solo bisogno di essere raccontati.

C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA